

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

89° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE 1999

Presidenza del vice presidente CORTIANA

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2274-B) Nuovo ordinamento dei consorzi agrari, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

| | |
|--|--------------|
| PRESIDENTE | Pag. 2, 3, 5 |
| BEDIN (PPI), relatore alla Commissione | 2 |
| BETTAMIO (Forza Italia) | 5 |
| CUSIMANO (AN) | 4, 5 |
| PIATTI (Dem. Sin.-l'Ulivo) | 4, 5 |
| PREDA (Dem. Sin.-l'Ulivo) | 4 |

I lavori hanno inizio alle ore 15,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2274-B) Nuovo ordinamento dei consorzi agrari, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Nuovo ordinamento dei consorzi agrari», approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Bedin di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

BEDIN, relatore alla Commissione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, torna all'esame della nostra Commissione il disegno di legge sul nuovo ordinamento dei consorzi agrari, già approvato da questo ramo del Parlamento il 6 maggio 1998.

In tutto questo tempo la Camera dei deputati ha approfondito il problema del rapporto fra il provvedimento in oggetto e l'attività della Commissione bicamerale d'inchiesta sulla Federconsorzi, problema che poi la stessa Camera ha risolto in senso positivo restituendoci il provvedimento oggi in esame arricchito da poche modifiche di carattere formale e riconoscendo, in sostanza, che l'impianto del testo e il lavoro svolto in prima lettura dalla Commissione agricoltura del Senato sono in grado di soddisfare le aspettative del mondo agricolo per il rilancio della rete consortile.

Pertanto, le considerazioni svolte un anno fa dal senatore Fusillo in qualità di relatore di questo disegno di legge mantengono la loro attualità trattandosi di assicurare la disponibilità per l'agricoltura italiana di un sistema che ha dimostrato, soprattutto dopo la scomparsa della Federconsorzi, di rendere servizi effettivi all'impresa garantendo la disponibilità di mezzi tecnici a prezzi contenuti.

Al riguardo, ricordo che al 31 dicembre 1998 l'ammontare delle vendite dell'intera rete consortile ha superato il valore di 5.000 miliardi; questo significa che gli agricoltori sono legati alla struttura distributiva ed operativa dei consorzi agrari che trattano l'intera gamma di materiali, mezzi e servizi necessari per le diverse produzioni agricole, comprese le linee di prodotto meno remunerative.

Le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati riguardano, in particolare, il necessario riferimento alla nuova denominazione del Ministero e del Ministro delle politiche agricole e forestali, in seguito al decreto del

Presidente della Repubblica 13 settembre 1999 che, in base al decreto legislativo sulla riforma della riorganizzazione del Governo, ha mutato la precedente denominazione. Tali modifiche, del tutto formali, sono contenute negli articoli 4, 9 e 11.

Un'altra modifica di carattere esclusivamente formale concerne l'adeguamento delle disposizioni recanti la copertura finanziaria al bilancio triennale 1999-2001 anziché 1998-2000, con conseguente utilizzazione degli stanziamenti a decorrere dal 1999 invece che dal 1998. Tali modifiche sono contenute negli articoli 5, 8 e 10.

L'unica modifica di merito è contenuta nel comma 1 dell'articolo 6 che introduce una precisazione in base alla quale il diritto di prelazione per l'acquisto dei beni ovvero dell'azienda dei consorzi agrari sottoposti a liquidazione coatta amministrativa è esercitato dalle società cooperative agricole, in ordine successivo a quello dei consorzi, solo se tali società sono costituite ed operanti nella provincia o nella regione. Infatti, all'articolo 6, comma 1, sono state aggiunte le parole «costituite e».

L'esigenza che il provvedimento possa avere per molti aspetti efficacia già a partire dal 1999 riguarda anche i processi di ristrutturazione e di aggregazione societaria che costituiscono l'obiettivo fondamentale al fine di salvaguardare i livelli occupazionali. La riqualificazione professionale dei lavoratori interessati ai previsti piani di riorganizzazione aziendale e l'applicazione alle imprese che assumono tali lavoratori delle agevolazioni contributive previste dalla legge n. 223 del 1991 non possono, infatti, essere ulteriormente rinviate.

Nel dibattito in seno a questa Commissione sono intervenuti molti senatori con argomenti che non ripeto ma che sono da tutti condivisi; infatti, i colleghi Cusimano, Preda e Minardo hanno espresso un orientamento favorevole e, rifacendomi a tale posizione unanime, raccomando vivamente l'immediata approvazione del provvedimento nello stesso testo licenziato dalla Camera dei deputati. Allo stesso tempo, sollecito il Governo a determinare in tempi brevi l'esatto ammontare del tasso d'interesse ed i criteri di capitalizzazione relativi ai crediti derivanti dalle gestioni di ammasso dei prodotti agricoli svolte dai consorzi agrari, utilizzando l'intero stanziamento previsto dalla legge finanziaria per il 1999 così come contemplato nell'articolo 10 del provvedimento al nostro esame.

PRESIDENTE. Prima di procedere con l'esame del provvedimento, pregherei tutti i colleghi di fare in modo che il suo *iter* si concluda in tempi brevi.

A tal fine, se non vi sono iscritti a parlare in discussione generale, propongo di fissare alla mattina di domani il termine per la presentazione di eventuali emendamenti.

CUSIMANO. Signor Presidente, ricordo che numerose sono state le proposte e le richieste di chiarimento pervenute alla 1^a Commissione in ordine ai problemi in corso di esame alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Federconsorzi. Sarebbe, quindi, opportuno approfondire il nostro dibattito per chiarire la posizione di ogni Gruppo parlamentare e – se possibile – dell'intera Commissione agricoltura del Senato.

Pertanto, propongo di non accelerare i tempi di approvazione del provvedimento in esame e di rinviare a martedì prossimo la discussione generale.

PRESIDENTE. Sarebbe opportuno concludere l'esame del disegno di legge prima che inizi la sessione di bilancio.

CUSIMANO. Mi rendo perfettamente conto della necessità di conciliare i vari impegni ma propongo comunque di rinviare il prosieguo del dibattito alla giornata di martedì, fissando in quel giorno il termine per la presentazione di eventuali emendamenti. Sarà poi possibile accelerare i tempi in quella stessa giornata.

PREDA. Condivido la proposta del senatore Cusimano.

Vorrei comunque chiarire l'equivoco che si è venuto a creare in seno alla Camera dei deputati; tra l'altro, alcuni di noi sono anche membri della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Federconsorzi. L'equivoco sorto alla Camera è stato conseguenza della lettera inviata dal presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul dissesto della Federazione italiana dei consorzi agrari, senatore Cirami, ai Presidenti delle due Camere in merito al disegno di legge al nostro esame, con la quale questi venivano avvisati del fatto che la stessa Commissione stava lavorando sui problemi legati alla Federconsorzi e che alcuni gruppi di lavoro stavano esaminando il sistema dei consorzi agrari. Con quella lettera, dunque, si intendeva semplicemente comunicare che era in corso un approfondimento da parte della Commissione d'inchiesta sulla materia.

CUSIMANO. Signor Presidente, l'approfondimento riguarda altri argomenti. Non vorrei che si facesse confusione.

PREDA. Signor Presidente, inoltre mi sembra che alla Camera, nel corso del dibattito sul disegno di legge, ci siano state molte imprecisioni ed inesattezze.

PIATTI. Signor Presidente, è vero che il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta ha posto una serie di obiezioni, ma credo che queste siano già state superate dal voto della Camera, visto che tale voto implica un orientamento di quel ramo del Parlamento. In ogni caso, credo sarebbe utile da parte sua contattare il Presidente della Commissione d'inchiesta.

CUSIMANO. Signor Presidente, la relazione del senatore Bedin avrebbe dovuto essere più chiara. È stato fatto riferimento agli interessi; tuttavia la legge non parla di interessi, perché il problema ad essi relativo è stato già definito. Non vorrei che ci fossero allarmismi sull'argomento.

BETTAMIO. Signor Presidente, forse quel che sto per dire è già stato detto dal collega Piatti. L'osservazione del collega Preda è esatta: infatti, il presidente Cirami ha notificato ai due rami del Parlamento non solo l'esistenza di un'inchiesta sul dissesto della Federconsorzi, ma anche l'istituzione di tre gruppi di lavoro, uno dei quali si occupa dell'ordinamento attuale dei consorzi agrari. Sarebbe pertanto opportuno che lei si mettesse in contatto con il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta, al fine di evitare sovrapposizioni.

PRESIDENTE. Colleghi, raccolgo l'invito dei colleghi Piatti e Bettamio a prendere contatti con il presidente Cirami per ogni chiarimento. Comunque, vi ricordo che da parte mia non dovrò chiedere alcuna autorizzazione né alcun nullaosta.

CUSIMANO. Signor Presidente, l'inchiesta sulla Federconsorzi è una cosa, i consorzi agrari sono un'altra. Ci sono tanti equivoci, compreso quello relativo al pagamento delle banche creditrici e all'eventualità che anche i consorzi agrari esistenti debbano pagare. Ricordo che le banche sono state saldate per effetto dell'articolo 1 del decreto-legge n. 142 del 1994, allorquando ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali era Diana.

Il disegno di legge sui consorzi agrari è riuscito a proseguire il suo *iter*, ma anche questa volta è sorto un problema, quello relativo alla Federconsorzi. Vogliamo incontrare il presidente Cirami? Facciamolo, ma la legge istitutiva di quella Commissione parla di inchiesta sul dissesto della Federconsorzi e non sui consorzi agrari, che sono altra cosa. Ho chiesto di non chiudere la discussione generale per aver chiaro il quadro e per poter eventualmente inserire nelle nostre dichiarazioni elementi nuovi, ma non certo per la presenza di una Commissione parlamentare d'inchiesta, che non può intervenire sull'argomento. Alla Camera dei deputati sono state dette cose assurde ed inutili; addirittura non sono riuscito a capire il motivo per cui molti abbiano votato contro.

PIATTI. Signor Presidente, all'interno di quella Commissione parlamentare d'inchiesta le due questioni sono distinte; tuttavia c'è una certa agitazione.

PRESIDENTE. Colleghi, assicuro che valuterò l'opportunità di contattare la presidenza della citata Commissione parlamentare d'inchiesta per dei chiarimenti.

Propongo pertanto di rinviare il seguito del dibattito.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

Il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,55.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIANCARLO STAFFA

